

TERRORISMO

Sì, figli d'Europa

di Anna Granata

«I nostri figli hanno ucciso i nostri fratelli», esordisce la coraggiosa e commovente lettera di quattro insegnanti francesi all'indomani degli attentati di Parigi (<http://www.haine.org>). Siamo i fratelli dei giornalisti di *Charlie Hebdo*, dichiarano, che ci facevano ridere e con cui condividevamo gli stessi valori repubblicani, ma «siamo anche i padri dei tre assassini: erano orfani, cresciuti in orfanotrofio sotto la tutela nazionale, figli di Francia», molto simili ai loro alunni e con lo stesso tipico accento di *banlieue* parigina.

Credo che ognuno di noi, cittadino adulto d'Europa, dovrebbe assumere oggi tale atteggiamento di responsabilità, prima di tutto ponendosi questa domanda: chi sono oggi i giovani europei che sentono l'attrattiva del radicalismo islamico? In primo luogo, certamente, essi costituiscono un'esigua minoranza rispetto alla presenza pacifica, diffusamente integrata e attiva, dei giovani musulmani d'Europa. In secondo luogo, essi crescono e maturano il proprio senso di rabbia e rancore all'interno delle nostre società, e nella maggior parte dei casi nelle periferie, dove il degrado sociale si mescola alla crisi occupazionale e al vuoto identitario di una cittadinanza riconosciuta a metà. In terzo luogo, essi si possono definire come *born muslim again*, ovvero giovani con un'identità religiosa reinventata, che poco ha a che fare con le tradizioni ricevute dalla famiglia, ma che si configura al contrario come risposta a un vuoto educativo e identitario: un fenomeno, come ci ha spiegato già dal 2003 Olivier Roy, tutto occidentale.

Come rispondere, dunque, a quel vuoto identitario che può diventare atroce ostilità e violenza verso il proprio stesso Paese? Il miglior antidoto ci pare proprio quello dei quattro insegnanti parigini: adottare un atteggiamento materno verso i figli delle periferie, adoperarci perché siano riconosciuti a pieno titolo cittadini, diffondere i valori del "vivere insieme", valorizzare le loro origini e appartenenze religiose, perché non abbiano più a sentirsi orfani d'Europa in guerra contro di essa. ■



È da implementare la qualità dei servizi negli uffici pubblici rispetto ai privati.

Le riduzioni di personale interessano anche le tv.

Sempre più spesso nascono fondamentalisti islamici tra i figli delle periferie.

